

anche
buone
notizie!



I colpo di coda della pandemia, il conflitto russo-ucraino con le conseguenti ricadute sull'economia mondiale e quindi sul trasporto marittimo, l'altalena dei noli container, la sfida della sostenibilità, resa difficile da norme "condivisibili in linea di principio, ma impraticabili nei fatti e soprattutto nei tempi dati", gli ultimi provvedimenti regolatori e le aspettative per il Governo da poco insediatosi. Molti gli argomenti quotidianamente all'esame del Presidente di Assarmatori Stefano Messina che, alla fine del 2022, traccia un bilancio dell'anno che sta per andare in archivio.

Presidente, da dove iniziamo?



“ Partiamo dalle buone notizie, che, nonostante il quadro a toni foschi dell'economia e degli equilibri mondiali, pure non mancano.

prego...

La sostenibilità
ambientale
deve essere
declinata
con quella
sociale
ed economica

“ Nell’ultimo periodo abbiamo ‘portato a casa’ alcuni provvedimenti che l’armamento italiano aspettava da anni, e che potranno garantire nuovo impulso a investimenti e occupazione. Mi riferisco all’estensione del Registro Internazionale alle compagnie che battono bandiera di un Paese della UE e al Decreto Attuativo che ha dettagliato le modalità di fruizione dei 500 milioni di euro stanziati con il Fondo complementare al Pnrr per il rinnovo delle flotte. Resta ancora parecchio lavoro da portare a termine, ma si tratta di due provvedimenti importanti, capaci di generare anche un notevole indotto

Che cosa resta da fare affinché
questi due elementi possano
risultare concretamente efficaci



Per quanto riguarda il Registro Internazionale occorre dare avvio al più presto ad un’opera di sburocratizzazione delle norme del nostro settore, per evitare il rischio di flagging out delle navi italiane verso altre bandiere

dell’Unione. Si tratta di un lavoro che può essere fatto in relativamente poco tempo e soprattutto a costo zero. Sul rinnovo delle flotte pesano alcuni vincoli Ue che hanno reso la misura di non facile attuazione, ma parliamo co-

munque di un provvedimento per ora unico nel panorama europeo; un provvedimento sul quale abbiamo lavorato a lungo con le compagnie affinché diventasse una misura pienamente utilizzabile.

Da qualche settimana si è
insediato il nuovo Governo. Quali
sono le sue impressioni



Impossibile dare giudizi dopo così poco tempo. Nel corso degli anni abbiamo lavorato e collaborato con tutti i Ministri che si sono succeduti a Porta Pia e con la rela-

tiva struttura, auspichiamo di poter continuare con questo metodo, fatto di confronto, anche serrato se necessario, attenzione al settore e alla sua centralità in uno scena-

rio geopolitico che proprio quest’anno è tornato a farsi difficile e incerto a causa del conflitto russo-ucraino.

A proposito, come ha impattato la guerra sul comparto marittimo



“ Per i nostri porti non c'è stato un vero e proprio terremoto. Certo, alcuni scali adriatici hanno registrato una contrazione dei traffici legati a materie prime come acciaio e granaglie in generale, altri – come Livorno – hanno visto crescere quelli legati a prodotti forestali. Di certo pesano, su tutto il sistema Paese e quindi anche sulle nostre attività, il caro energia, il caro carburante e più in generale la dinamica inflattiva che si è generata. In Italia molti porti hanno carattere regionale, vivono in base all'andamento dell'economia del territorio di cui sono parte integrante. Se le imprese rallentano o bloccano la produzione per questi motivi, anche i traffici in import e in export ne subiscono il contraccolpo, come stiamo già notando in alcuni terminal e in alcune banchine.

La pandemia è ormai alle spalle ?

Ce lo auguriamo, ma non sbilanciamoci in previsioni. I dati di traffico nei nostri porti confermano un sostanziale riallineamento ai valori del 2019, in alcuni casi addirittura

un miglioramento. Qualche sofferenza si è avvertita ancora nel traffico passeggeri, soprattutto per quanto riguarda le crociere, ma anche questo comparto è ormai ri-

partito e credo che i prossimi due anni confermeranno questo trend già oggi in accelerazione positiva.

Durante l'emergenza sanitaria i noli container erano saliti alle stelle, e adesso...



Adesso sono in marcato declino, siamo circa a -70% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Credo che nel 2023 si arriverà ad una stabilizzazione determinata e agevolata da dinamiche di

mercato globali. Il rialzo era stato causato dalla carenza di stiva che si era verificata alla ripresa delle attività dopo la pandemia e al blocco dei porti cinesi, a fronte di un contemporaneo incremento

della domanda. Errato quindi parlare di speculazione, tesi smentita dall'andamento dei noli, sotto i livelli di remuneratività e quasi di sostentamento delle compagnie nei dieci anni precedenti.

Agli armatori viene chiesto di fare la loro parte sulla rotta della sostenibilità ambientale. Come vi state muovendo

?

Come sempre siamo pronti a fare tutto ciò che è nelle nostre possibilità ma, non mi stancherò mai di ripeterlo, la sostenibilità ambientale deve essere declinata con quella sociale ed economica. Norme europee come il Fit for 55 e internazionali come il CII dell'IMO rischiano di mettere a repentaglio principi garantiti dalla Costituzione come quello della continuità territoriale o

strumenti che contribuiscono davvero alla riduzione delle emissioni come le Autostrade del Mare. Ci siamo attivati in tutte le sedi nelle competenti, ottenendo il riconoscimento di importanti esenzioni; il percorso da compiere è ancora lungo e su questa rotta contiamo di avere un sostegno anche dal Governo.





ASSARMATORI

Siamo la Generazione Blu

www.assarmatori.eu